

BELLONO-FRANCHINO



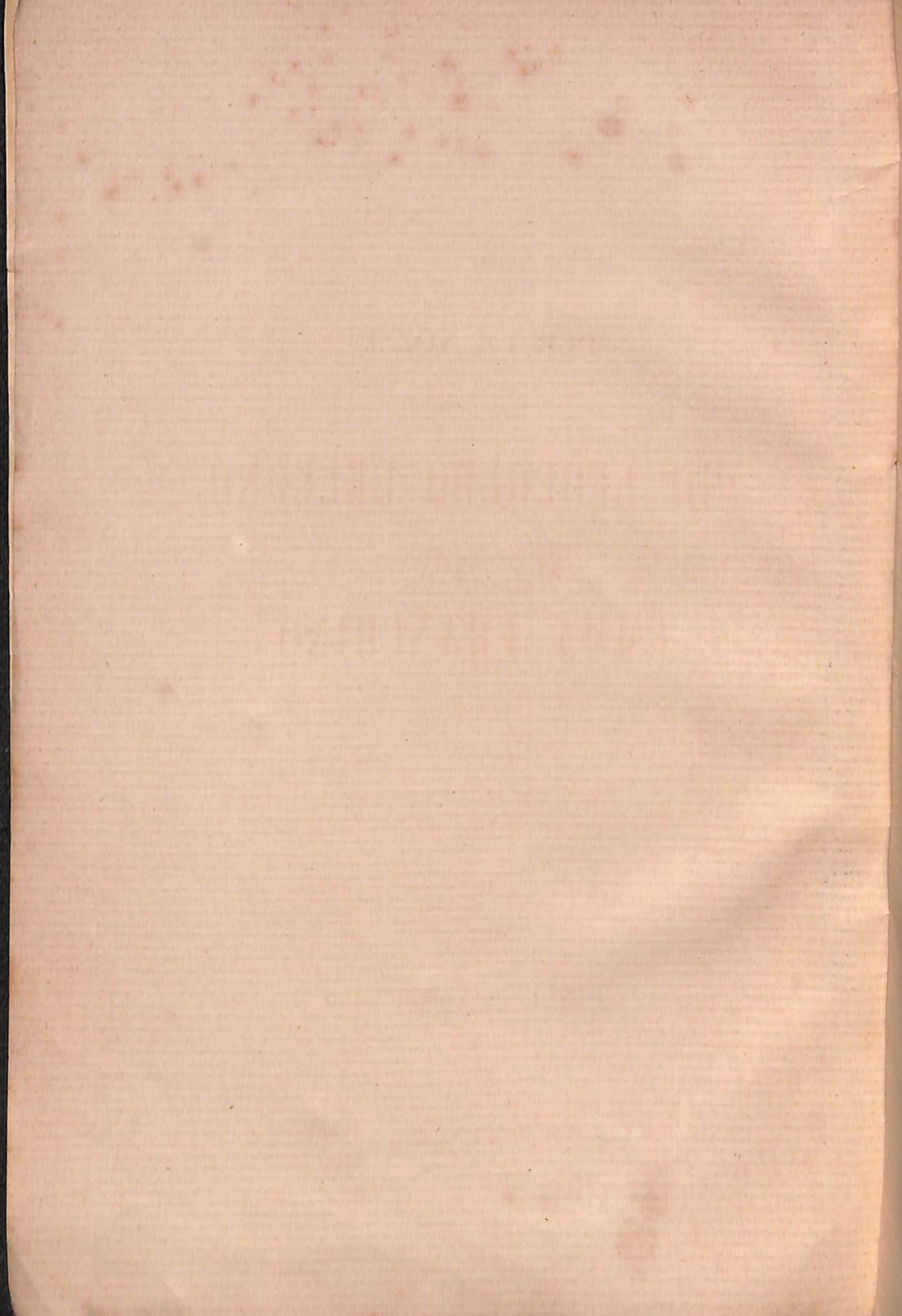
PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato Anselmi

OA. - b

184

NOZZE



PER LE NOZZE

DELL'AVVOCATO

PIO LEOPOLDO BELLONO

COLLA SIGNORINA

EMMA FRANCHINO

TORINO V AGOSTO MDCCCLXXXVI



BIBLIOTECA

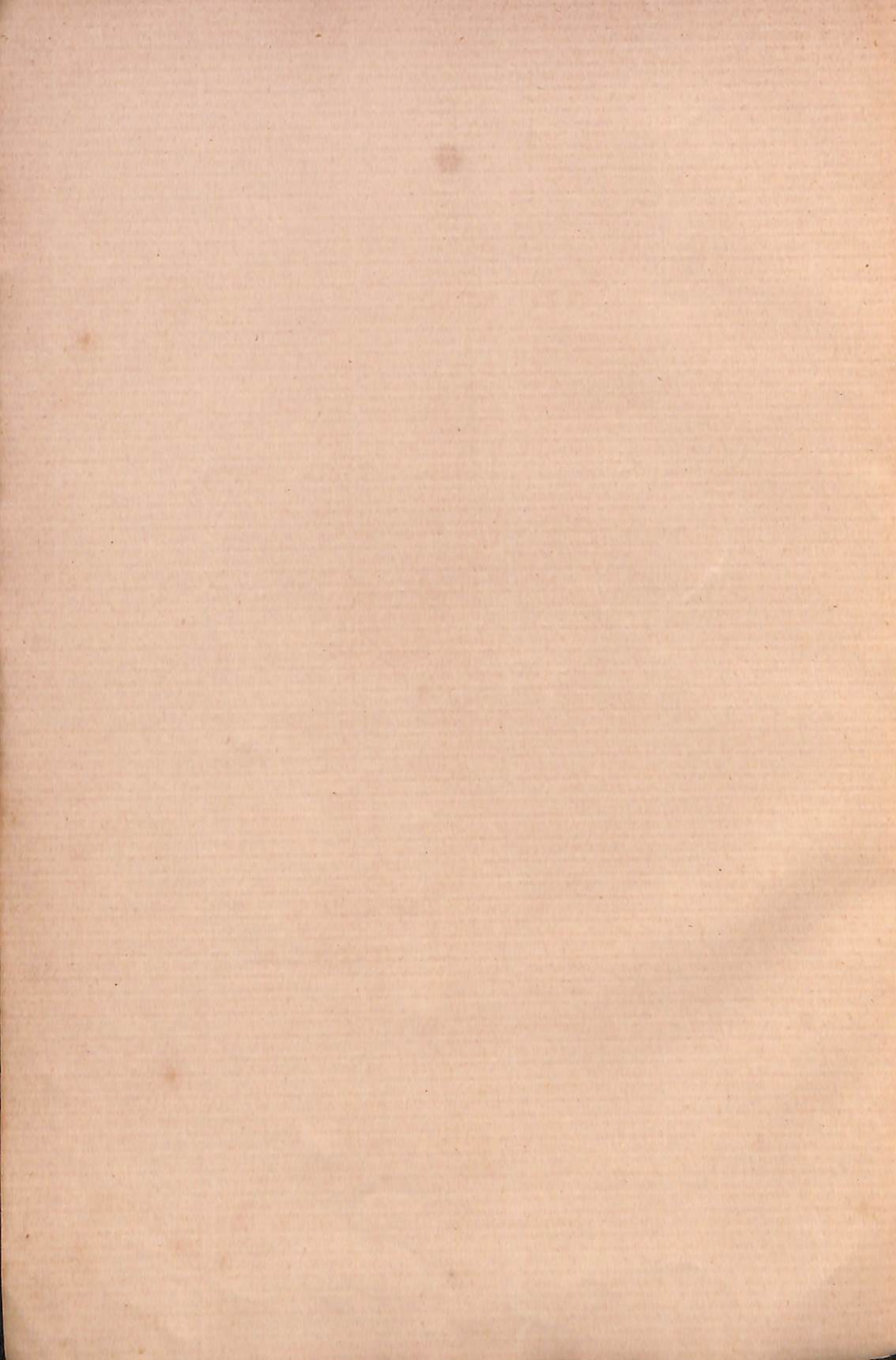
Torino — Tip. Roux e Favale.

LETTERINE INEDITE

DI

PAPÀ CAMILLO

[1846-1850]



Caro Dìo,

*Ho pensato di mettere a stampa,
per le tue nozze, alcune letterine inedite
del nostro gran Papà Camillo.*

*Asociando il ricordo di Lui alla
festa di questo giorno auspicato, tu sai
ch'io non potrei darti un segno mi-
gliore della mia amicizia.*

Amma sempre

Il tuo aff^{mo}

L. CHIALA.

Torino, 5 Agosto 1886.

Queste Lettere sono tratte da un Carteggio del Conte CAMILLO DI CAVOUR col Sig. GIACINTO CORIO, di Livorno Vercellese, pratico agricoltore e fittuario di professione, che fu per molti anni regolatore dell'azienda di Leri, più compagno che ministro del Conte, e interessato nell'impresa per un contratto ingegnoso. Il CAVOUR e il CORIO, come ben disse il RIDOLFI in una Memoria sulla sua escursione agraria in Piemonte nell'anno 1858, si compivano, erano uno: il primo vi poneva il pensiero e la larghezza del dare alla terra, del dare a chi lavora; il secondo, i pensieri continui, minuti, diligenti del coltivare e dell'amministrare, la fedeltà volonterosa nel porre ad atto i generosi propositi.

Nelle Letterine del Conte, che qui si pubblicano, si vedrà che a cominciare da quelle scritte nell' Ottobre del 1847 — mese memorando negli annali del Risorgimento Nazionale per le prime Riforme liberali di CARLO ALBERTO — fa capolino a quando a quando la Politica, che fu insieme coll' Agricoltura, la gran passione del nostro sommo Italiano. Esse hanno per ciò un pregio maggiore giovando a illustrare i primi tempi della vita sua pubblica, argomento oggi più che mai delle ricerche diligenti e affettuose dei suoi biografi.

1846.

Torino, 5 marzo.

Ill.mo Signore,

....Ho dimenticato di annunziargli nella mia precedente, che nell'ultima Assemblea generale, non venni rieletto a membro della Società Agraria. La quale trovasi oramai quasi esclusivamente composta di medici e di avvocati....

Aprile.

Rendo sincere grazie alla S. V. Ill^{ma} per gli avvisi ch'ella mi dà sulle cose di Leri. Riconosco pienamente la giustizia di quanto ella dice, e sicuramente se fosse possibile partirei al punto stesso per le nostre risaie. Ma pur troppo, considerazioni, presso le quali gl'interessi pecuniarii sono un nulla, mi trattengono a Torino. La mia famiglia è da due mesi tormentata nel modo il più crudele. Tutti i miei parenti

sono stati ammalati quasi nello stesso tempo. Prima mia zia, la Duchessa di Tonnerre, che mi ama qual suo figlio, è stata per più giorni in grave pericolo. Appena questo era dileguato che l'ottima mia madre, già inferma da più mesi, si trovò talmente aggravata, che i medici dichiararono essere i suoi giorni minacciati. Dopo due giorni il suo stato migliorò d'alquanto, ma il suo stato è tuttora tale, che non possiamo avere gran fiducia nell'avvenire. Solo (io) sono in grado di assisterla la notte; mio padre e mio fratello essendo entrambi tormentati dalla podagra. Ciò è cagione che non mi allontanerei da essa (1), quand'anche tutto il reddito di Leri corresse il pericolo d'essere annientato....

Leri, 25 novembre.

Le mando qui compiegate alcune note sull'andamento dei nostri tenimenti redatte in fretta. Più tardi potremo meglio maturare la sostanza su cui s'aggirano.

... Fra le molte cose di cui dovevamo discorrere, una ne abbiamo ommessa, ed è di fissare il giusto compenso ch'io dovrò corrispondere alla S. V. per l'incarico che ella ha la compiacenza d'assumersi. Lascio a lei il determinarlo. Se non avessi la smania del fabbricare, lo inviterei di vedere il modo di stabilire una partecipazione negli utili. Credo però che un tale accordo non possa effettuarsi se non dopo due o tre anni, mentre (2) i quali i tenimenti si avvicineranno al loro stato normale....

Torino 1846.

Essendo uso a compatire alle umane debolezze, non faccio caso delle vicendevoli accuse che G... e T... si scambiano. Vi sono state poche parole, forse esagerate da chi le ripeté. T... sarà forse ostile a G...,

(1) Ella morì in quello stesso mese (23 aprile).

(2) Durante.

però posso dirle in confidenza, che mai e poi mai non si lagnò meco dei fatti di T... e neppure cercò a fargli perdere la mia benevolenza. T... al contrario mi ha sempre parlato di G... favorevolmente.

G... è di una suscettività eccessiva. Poco grazioso di sua natura, vorrebbe che gli altri fossero sempre pieni di cortesia a suo riguardo. Io non posso costringere T... ad abbracciarlo, mentre esso sta sempre in cagnesco.

Basta, son tutti pettegolezzi, cui prego la S. V. Ill^{ma} a volere assistere, senza che paia ch'io abbia avuto contezza dell'accaduto... Calmi G... e parli amichevolmente a T..., e la S. V. vedrà che quest'ultimo non è tanto cattivo come lo vogliono fare.

1846.

... Tosco (1) mi scrive avere Marcone rinnovato l'affittamento del *Colombaro*. Tanto meglio, così conserveremo un utile censore che c'impedirà di avere troppo buona opinione di noi...

1847.

14 gennaio.

... Trovo molto assennate le sue osservazioni sull'impiego del *guano*. Prima di estendere una cosa nuova conviene sperimentarla con diligenza. Epperò approvo pienamente il suo consiglio di limitarsi quest'anno a fare la mischia a Leri...

(1) Segretario particolare di Cavour.

1° maggio.

... Mi rincresce di non poterle dare buone nuove pei risi. Il ribasso ha fatto nuovi progressi. Non mi offrono che 4 o 5 soldi del suo.

Non l'ho in magazzino, a cagione di una maledetta signora che ha comprati 200 sacchi (1) due mesi sono, ed ora mi secca tutti i giorni onde non essere costretta a vendere. Quantunque brutta anzi che no, non ho avuto il coraggio di resistere alle sue lagrime (2). La settimana ventura sarò senza pietà...

5 giugno.

... L'agricoltore è destinato a vivere di contrarietà. Se non è dotato d'eccessiva pazienza, creperebbe di disgusti. L'esperienza mi ha reso tollerante e così ho sopportato le triste nuove ch'ella mi dà della povera nostra meliga; faccia quel che crede meglio.

... Faccia mondare i risi, per carità. Onde non essere burlati dai grandi agronomi che ci circondano.

... Creda che le sue lunghe pagine mi fanno gran piacere. L'agricoltura è per me vera passione. Il parlarne con una persona perita come lei, è vera soddisfazione per me. Le molte mie faccende non mi lasciano il tempo di scriverle quanto vorrei, ma posso assicurarla che le sue lettere son sempre quelle che io leggo con maggior avidità.

Non lasci fare il dottore al Lomellino; io non posso nè voglio tollerare la menoma insubordinazione.....

(1) Il sacco era formato di 5 emine. L'emina equivaleva a litri 23,054,974.

(2) M. A. CASTELLI ne' suoi *Ricordi*, editi testè, racconta che Cavour gli disse un giorno: « È più forte di me, non posso vedere una bella donna a piangere. » L'aggettivo sarà stato aggiunto dall'autore dei *Ricordi*.

3 luglio.

... La mia intenzione sarebbe di partire lunedì o martedì per Leri, di rimanere colà un giorno o due al più, e di andare quindi a Biella colla S. V. Ill^{ma} ed il sig. Marcone.

Da Biella voglio andare a Ivrea ed a Aosta per passare quindi il San Bernardo e recarmi in Svizzera, per circa un mese.

La prego di far avvertire il sig. Marcone, onde si prepari a venire con noi a scegliere le più belle ragazze di Andorno...

Biella, luglio.

... Spero di trovare al mio ritorno P... emendato. È necessario di condurlo alla tedesca.

Abbiamo aggiustato ieri 30 ragazze pei lavori delle aie. Credo che mediante queste, 15 uomini bastano per disimpegnare quanto si richiede per portare tutto il nostro riso in magazzino.

Marcone mi ha parlato a lungo del medico. La prego di parlare a questi, e di renderlo sicuro della mia benevolenza, ma col fargli capire ad un tempo che i miei ordini sono impreteribili...

St. Vincent, 21 luglio.

... Forse ella avrà visto il sig. Marcone dopo il ritorno dall'Alpi; esso le avrà narrate le nostre corse. Dopo essermi da lui separato, ben altre ne fecimo, avendo ier l'altro salito sul ghiacciaio del Monte Rosa.

La mala condotta di P... mi dà un fastidio che mi tormenta. Temo ch'esso sii alquanto ipocrita; e ciò è fondato su essere egli stato da frati educato. Se ciò fosse non vi sarebbe rimedio, bisognerebbe sacrificarlo senza più. Gli ipocriti sono li più pericolosi animali che vi esistono. Tosto o tardi avvelenano coloro che gli hanno nodriti e mantenuti....

Torino, 13 agosto.

... Ho scritto sabato al sig. ingegnere Colli una lettera alquanto risentita. Spero ch'essa avrà un buon risultato. Ma già coi fabbricanti di macchine si richiede un'inesauribile pazienza...

6 settembre.

... Dopo la sua partenza ho comprato un toro; non so se questo contratto avrà la sua approvazione; ma avevo fretta di allontanare quel toro bianco, che mi metteva rabbia.

Ho dato a Picchiura onde glielo spedisse dal negoziante Chiò un pacchetto, nel quale si trovano due *blouse*, una per Tomalino ed una per Nocenzio di Montarucco; ed inoltre 14 rasi (1) di flanella da rimettersi ad Ottavio, onde si faccia fare due *corpetti*, che lo ripareranno dalle febbri di cui è minacciato.

Avrà inteso a parlare della terribile grandine, che desolò il Novarese. Il buon Brielli è rimasto senza riso per fare la minestra.

Dio voglia che questo terribile flagello cessi le sue stragi...

9 settembre.

...Con molto mio rammarico vedo che il brillatoio del Parco non sarà ultimato prima del mese di gennaio. I macchinisti Olandesi sono le genti le più flemmatiche del mondo, e ci fanno arrabbiare più ancora del Carlotto e compagni. Così bisogna per quest'anno aver pazienza, e servirsi dei *pistaroli* come per lo addietro....

(1) Raso = metri 0,600137.

4 ottobre

... Quantunque in mezzo al tumulto della capitale, i miei pensieri ritornano di frequente nelle nostre risaie ove si gode una perfetta pace d'animo, ed ove ho il conforto dell'amabile sua società...

Stesso mese.

... Ora che i sudditi (1) hanno della meliga oltre il bisogno, non sarebbe possibile il cambiare parte delle granaglie che gli somministra, con del vino che sarebbe cotanto utile alla loro sanità? Io non avrei difficoltà a dare a coloro che rinunzierebbero ad un *molento* di meliga, una brenta (2) di Monferrato. Così facendo soddisferemo ad un debito d'umanità, e meriteremo gli applausi del gran Lorenzo Valerio.

La prego di pensare a questa *permuta*; se vi sarà un sacrificio lo farò volentieri a pro' dei nostri popolani, eh'io trovo assai migliori di quanto li reputa il buon Marccone...

Verso la fine di ottobre.

... Se il *** è un ladro, la prego di considerare la mia raccomandazione come nulla. Non voglio interessarmi che ai galantuomini.

Tosco le manda una canzone in onore del gran Sultano.

Le cose procedono mediocrementemente in politica (3)...

(1) I lavoratori stabili addetti alle tenute sono chiamati così nel Vercellese.

(2) 1½ ettolitro.

(3) Questa lettera deve essere stata scritta pochi giorni prima che Carlo Alberto promulgasse le Riforme.

Novembre.

... Sono nei dolori del parto del giornale. È un'opera colossale il mettere insieme gli elementi così vari e direi quasi opposti del giornalismo...

30 novembre.

... Fra pochi giorni spero il *Risorgimento* vedrà la luce. A richiesta de' miei amici ne ho assunto la Direzione principale, la parte politica rimanendo affidata a Cesare Balbo.

L'ho in nota, come uno dei primi abbonati. Mi dica se posso pure inscrivere il nome del sig. Marcone.

Faccia abbonare il *Caffè di Livorno* e quanti si interessano al progresso del nostro paese.....

15 dicembre.

... Le mando il programma del nuovo giornale. La legge di censura non è né buona né cattiva. È legge di censura e ciò basta. Ma i censori sono ottimi. Quello a cui i giornali sono affidati è amico mio intimo.

Quand' anche le leggi non sieno ottime, il passo è fatto, non si può retrocedere.....

1848

2 giugno.

La vittoria di Goito ci costa il più puro del nostro sangue. Il mio nipote Augusto cadde colpito da più palle, e spirò poche ore dopo la battaglia.

Non si dirà che l'aristocrazia Piemontese non paghi il suo tributo alla patria. Essa si fa uccidere sui campi, mentre gli avvocati la diffamano nei trivii e nei caffè.

Scrivo a Tosco di fare pronto ritorno alla capitale; ove l'opera sua è necessaria stante che il sig. Renaldi parte questa sera pel campo.

Desidero che si celebri nella chiesa di Leri un servizio funebre in onore del mio nipote, e che in questa circostanza si distribuiscano soccorsi alle famiglie di coloro che hanno parenti all'esercito.

17 giugno.

In seguito al decesso del mio nipote, essendo necessari alcuni concerti pecuniarii, in seguito della retrocessione dell'eredità di mia madre che era stata a questo devoluta; mio padre e mio fratello mi offrono d'incaricarmi per una data somma dei tre tenimenti di Leri, Montaruccio ed il Torrone.

Si stabilirebbe il prezzo di ciasched' uno tenimento a ragione di

Leri	40	L. la giornata (1).
Montarucco	35	id. id.
Torrone	32	id. id.
Bosco	18	id. id.

Le scorte non porterebbero verun interesse.

Si lascierebbe in granaglie un fondo di 100,000 lire coll'interesse del 4 p. $\frac{1}{6}$.

Sarebbero a carico dei proprietari:

1° Le gravezze;

2° I cappellani, parroci, chiesa, ecc.

3° Il medico;

4° L'acqua di Montarucco;

5° Una somma annua dalli 4 o 5 mila franchi da spendersi in riparazioni e piantamenti.

Prima di fare al mio padre ed al mio fratello una qualunque risposta, desidero sapere se la S. V. entrerebbe su queste basi in società con me, per la metà od altra minor frazione.

La prego di un pronto riscontro.

17 giugno.

... Vedrà dal *Risorgimento* che vi fu nelle contrade di Parigi sanguinosa battaglia, che si terminò con la vittoria del partito moderato. Dio volesse ch'ei sapesse trarne profitto per mandare al diavolo quella maledetta repubblica che è la rovina dell'Europa...

Torino è molto agitata dalla questione dell'unione. Dai miei articoli (2) ella vedrà qual è il mio modo di sentire su questo punto...

(1) Giornata = arc 38,108,748.

(2) Nel *Risorgimento* del 19, 23 e 26 giugno.

Novembre.

... Quanto ella mi dice di P... non mi stupisce; anzi trovo ch'ella non giudica abbastanza severamente la sua condotta. Ho quindi deciso di mandarlo via. Il suo padre lo costringa ad andar fare il soldato; giunto al reggimento se la sua condotta è buona, vedrò di farlo impiegare alla maggioranza.

... Mi duole delle immense spese, ma che farci, se sono indispensabili. Si sarebbe quest'anno potuto economizzare la spesa della *grillatura* del grano, giacchè il *Lupo* quando il terreno è asciutto fa un lavoro egualmente bello. Ma anche la S. V. quantunque amicissimo del progresso, è talvolta soverchiamente tenero delle pratiche alle quali è avverso...

1849

7 febbraio.

... Il sig. Z... mi scrive una lettera patetica per ottenere una nuova mora. Come mai ricusare tale domanda al Sindaco della democratica città di Vercelli?

La politica interna va male. La Marmora non ha potuto intendersela coi suoi democratici colleghi, ed è uscito dal Ministero.

Aprile.

Io era partito da Torino coll'animo di passare una settimana a Leri, per ivi esaminare attentamente le varie operazioni agricole dei tre tenimenti, ed in particolare quella cotanto importante del seminerio (1) del riso.

(1) Seminagione.

Affari di Governo di somma importanza mi richiamarono tosto alla capitale, non lasciandomi campo che di percorrere a piedi la strada da Leri alla Galeazza, e di scambiare a Livorno un saluto colla S. V. C.ma.

Giunto qui trovai la lettera ch'ella mi scriveva sabbato scorso. I particolari in essa contenuti, i fatti in essa esposti, mi hanno cagionato più dolore che meraviglia. Già da lungo tempo ho dovuto riconoscere che i lavori a Leri non corrispondono alla nostra aspettativa, che la direzione delle cose è singolarmente imperfetta.

L'anno scorso io ebbi a riconoscere di presenza che i risi si seminavano malissimo. Il lavoro fatto nel prato della Ferrera avrebbe fatto vergogna ai più negligenti agenti dell'antica Società di Lucedio.

Così pure da più anni ho veduto di continuo i buoi a Leri in peggior condizione che negli altri tenimenti, e le vacche dare un prodotto minore di quello che se ne otteneva nei tempi in cui si mantenevano assai più male che ora.

Questi fatti deplorabili non si sono emendati: giacchè io sento che il seminario procede come al solito, e per ciò che riflette il bestiame mi basta il sapere che Leri ha avuto la vergogna di contare nell'ora scaduto mese men latte della Cagna.

Se io fossi rimasto a Leri avrei ricercato mercè il suo aiuto le cause di questi disordini; ed avrei veduto di recarvi un rimedio radicale, giacchè io non posso, nè voglio lasciare le cose nello stato attuale. Dopo tanti sacrificii, tante spese, Leri ha da essere il modello e non il ludibrio dei nostri vicini. Quel tenimento possiede tutti gli elementi per fiorire oltre ogni altro del Vercellese. Se rimane indietro di qualunque altro, non può essere che per colpa di chi lo governa.

Dubitando di poter tornare a Leri nel corrente mese, mi è forza di ricorrere alla provata amicizia della S. V. per riparare al male che esiste. La prego quindi a voler esaminare l'origine degli indicati disordini ed adottare senza più i mezzi ch'ella crederà migliori per farli riparare.

Se G... non è benesecondato dai capi bovari, dai prataroli e dai sotto-agenti; si cambino questi individui. Ma se, come è più probabile, gran parte del disordine nasce dal fare di G... coi suoi subordinati; dalla sua tenacità a seguire le pessime pratiche agricole portate a Leri dal

Castello; dalla sua ostinazione a non volere eseguire le istruzioni e gli ordini che le vengono dalla S. V. impartiti; dichiarai a G... a nome mio, ch'esso pensi ad emendarsi interamente, oppure a cercare un altro impiego. Gli ripetai in una parola, che ove non possa o non voglia secondare le nostre viste, sarebbe per lui migliore consiglio il provvedersi in diverso modo.

Mi duole il dovere pregare la S. V. di un'incombenza che le deve tornare dolorosa, giacchè io so per prova quanto ella rifugga dai mezzi di rigore, massime relativamente ad un individuo a cui ella diede tante dimostrazioni d'interesse e di benevolenza. Se G... entrò al mio servizio; se tuttora vi rimane; se il suo figlio riceve a Livorno un'ottima educazione; esso lo deve alla S. V. giacchè prima che mi fosse stato da lei raccomandato io non ne aveva una buona opinione.

Ora se invece di sentire il debito di riconoscenza, G... durasse nell'ostinazione, esso non meriterebbe riguardo di sorta, e dovrei eccitare la S. V. ad usare con lui della massima severità.

16 giugno.

... Ho ricevuto a Grinzane l'ultima sua lettera, in cui mi annunzia il tristo stato della cassa. Debbo francamente confessarle che tale annunzio mi ha assai afflitto. L'imprestito forzato ed il volontario nei quali abbiamo concorso per oltre 150,000 lire, i molti legati lasciati dalla mia zia (1), l'acquisto del guano, e la non esazione di molti crediti hanno esausto i miei fondi disponibili. D'altronde il reddito netto di Leri l'anno scorso fu tenuissimo; e quello di quest'anno è lungi dal raggiungere la media dei passati anni, quindi io mi trovo in non lieve imbarazzo, ed in qualche difficoltà col mio fratello, che è facile a fastidiarsi quando le cose pecuniarie non corrono limpide.

Debbo quindi in primo luogo pregare caldamente la S. V. a volere realizzare tutta la meliga, e trar partito delle altre risorse, vendendo in ispecie le manze ed i buoi che sono soverchii.

(1) La duchessa De Clermont Tonnerre morta il 18 gennaio (1849).

... Dopo esauriti questi mezzi se la cassa è tuttora vuota, la prego ad indicarmi la somma ch'io debbo spedirgli e non lo lascerò nell'imbarazzo.

Onde troncare ogni possibile discussione col mio fratello, vorrei potere combinare in società colla S. V. una proposizione d'affittamento. Mi pare che dovendo avere termine fra breve l'affittamento di San Genuario, questa mia proposizione dovrebbe andare a seconda dei suoi interessi. La cosa s'intenderebbe facilmente giacchè io sono sin d'ora proprietario della 1/2 del Torrone e del 1/4 di Leri.

Una tale combinazione mi lascierebbe lo spirito in riposo. La prego quindi di rispondermi dopo averci pensato sopra...

Fine giugno.

... Avendo avuto la mala sorte di essere scelto a relatore di bilancio divisionario (1), mi venne meno il tempo per scrivere alla S. V. quantunque io avessi molte cose da comunicarle.

Pochi giorni or sono il Ministero (2) mi offerse l'ambasciata di Londra, finora non ho ancora dato nessuna definitiva risposta, e sono tuttora in forse s'io debba o no accettare questa brillante carica. Se si fosse trattato di una missione straordinaria, io non avrei esitato a rivestire il carattere diplomatico; ma una missione ordinaria in circostanze in cui l'azione della diplomazia sta per menomarsi, ho qualche scrupolo ad accettarla.

Mi pare che ove la Costituzione, come io nutro ferma speranza, rimanga intatta, io possa essere più utile al mio paese in patria e nel Parlamento, che in Londra. Se io badassi alla sola mia soddisfazione, io andrei molto volentieri in Inghilterra, paese ch'io prediligo, ed ove ho già molti e distinti amici. Ma il lasciare il Piemonte in questi tempi difficili, mi pare un atto d'egoismo a cui ripugno.

Comunque sia, la mia determinazione dipenderà dalla piega degli avvenimenti politici e dal parere dei miei amici.

(1) Di Vercelli.

(2) Azeglio.

S'io dovessi allontanarmi per a tempo dal Piemonte, io desidererei poter addivenire ad un assestamento definitivo dell'amministrazione di Leri. Due sistemi si presentano:

1° Pregare mio padre di fare le mie veci.

2° Fare un affittamento in società colla S. V.

Nella prima ipotesi, ella potrebbe essere persuaso di trovare nel mio padre un concorso efficace quanto il mio. Mio padre è uomo d'affari, che conosce gli uomini e le cose meglio di me. Son certo ch'egli andrebbe a Leri molto volentieri, e se la intenderebbe con lei a meraviglia. Giacchè se da lontano certe spese gli paiono eccessive, da vicino egli è più largo nelle spese di quanto io nol sia.

Un affittamento sociale sarebbe più spiccio. Con contratto privato, io prenderei in affitto dal mio padre e dal mio fratello la porzione del Torrone e di Leri che loro spetta; e quindi con altro contratto costituiremmo una società fra la S. V. ed io.

Vi sarebbe sempre la difficoltà della spedizione a Torino del risone e della contabilità. Ma la assicuro come di cosa di cui sono certo, che ove la S. V. avesse da corrispondere direttamente con Tosco, e sollecitasse un tantino il suo amor proprio, questi gli diventerebbe devoto quanto possa esserlo a me.

Il tempo favorisce il raccolto del grano. Spero che sarà abbondante...

Primi di luglio.

... Quanto a G... non potremo più fare alcun bene di quell'uomo. La sua superbia, la sua ingratitudine, lo rendono indegno di rimanere al mio servizio. Io gliel'ho già detto; ma speravo che la predica che gli ho fatto lo avrebbe cangiato, ora vedo che è impenitente e che se le cose hanno da andar bene, è forza il licenziarlo.

Mi par facile di trovare un pretesto e di liberarci con bel garbo di quell'uomo, che mi rende assai meno piacevole il soggiorno di Leri. Non credo ch'egli sia suscettibile di miglioramento.

... Di Roma non si sa nulla di certo, se non che le vittorie dei Romani sono mere supposizioni dei democratici.

Sin'ora i Francesi non hanno occupato la città, ma questa è prossima ad esserlo.

... Pensi al progetto d'affitto sociale: il quale troncherebbe ogni difficoltà...

Alcuni giorni dopo.

Vedo con piacere che l'idea di una società per l'amministrazione economica le vada a sangue. Non è mestieri di dare ipoteche o di fare larghi fondi. Io farei il contratto con mio fratello e mio padre in capo mio e quindi un altro contratto speciale colla S. V. Non è cosa di premura giacchè non vi fu la menoma discussione e freddura tra me ed il mio fratello. Egli anzi non mi parla mai dei nostri affari. Esso è in questo di un'eccessiva delicatezza. Solo mi sono accorto che in questi momenti di difficoltà pecuniarie, egli avrebbe desiderato avere disponibili alcuni dei fondi impiegati nel miglioramento di Leri.

Fummo mai sempre perfettamente d'accordo in tutto ciò che riflette gli interessi pecuniarii con mio fratello. Una volta trovandomi nelle strettezze in seguito ad una cattiva speculazione, mio fratello mi sovvenne con un'ingente somma. Ho potuto poi largamente controccambiargli questo servizio rinunziando all'eredità del mio nipote Augusto, che sommava a quasi un milione.

Non vi è quindi nessun'urgenza per modificare il sistema attuale, solo mi parrebbe più ragionevole il potere agire con tutta libertà, senza che vi esista nemmeno più un dubbio che il nostro operato torni men che gradito.

Spero che i nostri democratici non siano malcontenti del nostro operato. Senza le brighe che mi son prese, e l'assistenza dell'avvocato Cassinis, certamente le comunità non avrebbero ottenuto il loro intento.

Le piogge cadute in Piemonte hanno fatto un bene immenso alle melighe che sono bellissime; credo quindi che la S. V. debba porre il suo cuore in pace e disporsi a pagare la sua scommessa.

13 luglio.

Avendo comunicato al mio padre ed al mio fratello la progettata nostra società, essi ne approvarono pienamente le basi; solo, sulla mia proposta, venne fra noi combinato di estenderla pure a mio fratello; cosicchè rimarrebbe ferma per quanto le spetta; anche nel caso in cui io venissi a morire prima dell'epoca della scadenza dell'inteso affitto.

Poichè siamo decisi a licenziare G..., non conviene più oltre indugiare, ond'egli abbia campo di provvedersi. A questo fine le acchiudo una lettera al suo indirizzo ch'io la prego a volerli consegnare, spiegandoli che la nostra risoluzione è irremovibile.

Se si potesse fare qualche cosa pel figlio che è tuttora a scuola, lo farei volentieri. Per esempio non avrei difficoltà a continuare a pagare la metà della sua pensione per gli anni 1850 e 1851....

9 dicembre.

... Mentre le sorti della nazione si dibattono nell'urna elettorale (1) riscontro la cara sua del 7 andante.

... Duole anche a me la morte di *Sultano*, ma pure commendo altamente l'atto di prudenza che prevenne un atroce pericolo.

Il Parco (2) lavora a più non posso. Il signor Blondel ha dovuto recusare molte partite. Ella vede che le predizioni degli invidiosi non si verificano e che quello stabilimento comincia ad essere veramente utile al paese.

(1) Elezioni generali dopo il proclama di Moncalieri.

(2) Con Lettere Patenti dell'11 gennaio 1845, era stato concesso a Oschener, console della Confederazione svizzera in Amsterdam e ai suoi soci fratelli Foussat e Blondel il privilegio esclusivo per anni 15 per l'introduzione in Piemonte di una macchina di nuova invenzione atta a brillare il riso con metodo nuovo e sconosciuto, col quale con minor dispendio di tempo si otteneva il riso più bello di quello brillato col metodo ordinario. Questo stabilimento fu posto in Torino presso alla cartiera del R. Parco.

Aspetto con ansietà notizie delle elezioni del Vercellese. Il *Risorgimento* le farà note quelle di Torino (1) È opinione generale ch'esse saranno moderate ...

15 dicembre.

... L'ho iscritto per un'azione del *Risorgimento*, trattandosi di un piccolissimo sacrificio, quello cioè di pagare il foglio 50 invece di 40 lire..

1850

1° gennaio.

... Ciò ch'ella mi dice del fieno m'inquieta assai. Pensi che ci renderessimo il zimbello del Vercellese se fossimo costretti a comprare fieno questa primavera...

La Camera si annuncia bene, e tutto ci fa presagire un passabile avvenire...

19 gennaio.

... Ieri abbiamo aspramente combattuto la causa di Vercelli (2), ed oggi riappiccheremo la battaglia: faccia complimenti ai democratici elettori di Livorno della facondia del loro deputato (3).

(1) Cavour fu eletto nel 1° Collegio.

(2) Cavour propugnò la preferenza della linea Casale-Vercelli sulla linea Valenza-Mortara (Strada ferrata da Alessandria al Lago Maggiore).

(3) Prof. Felice Chiò.

Stesso mese.

... Sabato (19) ho propugnato caldamente la causa dei Vercellesi; il Ministro ha consentito a nuovi studii. Tutti i democratici dopo il mio discorso rinunziarono alla parola rimanendo come tanti minchioni; fu una bellissima scena; faccia leggere il mio discorso ai democratici di Livorno, e gli faccia osservare come questo mi fruttò nuove ingiurie per parte della *Concordia*.

Il signor B... mi è tuttora debitore di 100 s. biada... È singolare con quanta difficoltà si coniughi il verbo pagare...

Febbraio.

Avrà visto dai giornali come la Camera ci abbia condannati senza appello (1). Il Ministero e l'opposizione si unirono questa volta a nostro danno. Non mi fu che a stento concesso di parlare, e quando sorsi a difendere la nostra causa, continui rumori m'interruppero; fu una scena in certo modo scandalosa. L'aiuto che mi prestarono i Deputati vercellesi ella avrà potuto scorgerlo. Il Mellana colle sue improntitudini fece più male che bene. Radice si contentò di dimenarsi sul suo banco. Basta, è un affare finito, non conviene più pensarci...

Stesso mese.

.... Poichè il signor dottor R... adempie al suo dovere, sarebbe una ingiustizia il licenziarlo; ed io ritengo che la giustizia sia da rispettarsi più ancora della carità.

Mi fa piacere il sentire che la giovane Emma faccia un buon matrimonio, giacchè io la ritengo per una ragazza buona quanto bella.

(1) Nella tornata del 26 febbraio.

Stesso mese.

... Tomalino e Scapino mi hanno entrambi richiesto di un mantello, prima di dar loro una risposta desidererei conoscere cosa ella ne pensa.

Tomalino dice non poter venire giovedì a cagione del matrimonio del fratello; pare che quest'anno ad onta dei miei articoli sulla teoria di Malthus (1) vi sia una gran smania matrimoniale a Leri...

Stesso mese.

... Consegnerò a Tomalino L. 2000 onde rinsanguinare la povera cassa di Leri, ridotta a deplorabili estremi.

In simili casi ella ha facoltà di mandare a Chivasso da Picchiura con un buono, avendolo avvertito una volta per tutte di far onore alla sua firma...

Marzo.

... Non potrò venire a Leri sin dopo la discussione della legge Siccardi, essendo mestieri ch'io rimanga qui ad appoggiare il Ministero che ne ha bisogno assai. Spero tuttavia che mi sarà fattibile l'essere a Leri prima di Pasqua...

Aprile.

... Io desidererei più che non saprei dirle l'andare a Leri, ma uno stretto dovere mi trattiene qui, ove l'opera mia può giovare ad allontanare una crisi ch'io reputerei fatale al paese...

(1) Nel Risorgimento 29 dicembre 1849 e 5 gennaio 1850.

Aprile.

... Ho ricevuto la cambiale di L. 15000 e l'ho di già fatta scontare alla banca, che ad onta delle ingiurie che i democratici gli scagliano contro, continua a rendere segnalati servizi al pubblico.

... La Commissione incaricata di esaminare la convenienza delle linee che unir possono Alessandria a Novara, avendo riconosciuto non essersi fatto il benchè menomo studio nella direzione di Casale e Vercelli, venne deciso che i sig. Ing. Bosso e Rovere, si recherebbero sul terreno per fare un piano di massima. Sarà possibile che io stesso mi rechi a percorrere quella linea per meglio potere propugnarne la causa nel parlamento. In tale caso io la pregherei di mandarmi un legno in Alessandria, ove mi recherò colla strada di ferro...

5 aprile.

... Il cav. Desambrois ad onta della raccomandazione della contessa Salino opinò contrariamente alla domanda della comunità di Bianzè, non per motivi speciali, ma perchè ei reputa che stante le nuove nostre istituzioni, spetta solo al Parlamento il derogare alle leggi sulle risaie.

Le carte furono ritornate a Vercelli prima del mio arrivo, debbono essere rimandate al Ministero. Vedrò in allora se sia ancora possibile il fare qualche cosa. Ciò di cui dubito assai...

15 aprile.

Comincio per dirle che a malgrado del mio duello col sig. Avigdor, io sto ottimamente, che anzi sono guarito da un raffreddore potente che avevo portato a casa da Leri.

... Tosco cammina così bene che impiega mezz'ora per andare dalla sua camera alla segreteria! Che farci, ci vuole pazienza. Ieri l'altro avevamo 5 persone di servizio ammalate...



25 aprile.

... Essendo quasichè del tutto ristabilito, vorrei che le parlamentari bisognasse mi concedessero di andare a terminare a Leri la mia convalescenza, giacchè m'immagino dovere essere il soggiorno nella campagna soddisfacente oltre modo. Lo spettacolo di tutte le nostre bestie di Leri e Montaruccio nel bel trifoglio del Valsentino, doveva essere consolante a vedere.

...Di politica non gliene parlo, non essendovi per ora novità di sorta.

5 maggio.

... Ieri Tosco ha ricevuto una lettera di X... nella quale questi si lagna di parecchi soprusi per parte degli agenti di Leri e del Torrione.

Io non dubito che tali lagnanze sieno singolarmente esagerate, ma nullameno credo dovere pregare a vegliare acciò non si dia a questo nostro vicino nessun pretesto per disputare. Gli agenti sono sempre disposti ad esagerare le istruzioni dei loro superiori.

X... fra le altre cose dice esser stato privato dei coli, ecc. ecc. che a lui spettano. Se ciò fosse, la ragione sarebbe dal canto suo.

Converrebbe intendersi col suo agente, onde non succedesse cosa che potesse dar appiglio a quel benedetto uomo. Quando poi egli avesse l'intenzione di rompere le ostilità, in allora io le spingerei col massimo vigore.

.....

La mia lettera era giunta in questo punto quando dalla posta mi fu consegnata la sua del 4 corrente.

Sono interamente del suo parere. Nasca quel che sa nascere, voglio una soddisfazione dell'atto iniquo di X... Se egli non fosse un villano, io lo richiederei di una soddisfazione personale, come feci al sig. Avigdor, ma non merita un tanto onore, e vuole esser fatto comparire avanti i tribunali.

Noto non avere X... diritto alcuno contro di noi, posciachè in virtù

di una scrittura privata esso si è obbligato a darci 2 oncie d'acqua nei giorni d'orario.

Essendo necessario di addurre questo fatto, gli trasmetto copia di detta scrittura.

Vedrò di fare una corsa a Leri entro la settimana per provvedere all'emergenza.

Abbiamo sostenuto vittoriosamente una lotta con Castelmerlino quando era collegato col naviglio ed il sig. Salino; tanto più facile ci riuscirà il farlo ora che X... è da tutti abbandonato...

1° giugno.

La malattia del mio padre prosegue con fasi diverse. Ieri il meglio pareva durevole e notevole, ma questa notte fu cattiva e stamane quantunque il suo stato si sia migliorato non è ancora al punto di ieri. La durata stessa del male e la sua persistenza sono per noi argomento di seria inquietudine. Il medico poco o nulla sa dire. Dolorosa prova della somma imperfezione in cui si ristà tuttora la scienza medica.

... Risulta pure dai conti che il mugnaio non ha saldato il primo semestre; sarà bene l'incalzarlo un pochino, onde la moglie non beva tutto all'osteria.

Di politica non gli parlo perchè ne sono ristucco. Sarei in verità tentato di mandarla a far scrivere.

Ho visto i suoi figli. Lo sposo mi pare molto soddisfatto della sua futura consorte...

6 giugno.

Non essendo andato alla Camera questa settimana, la sua lettera del 3 andante rimase due giorni sul mio stallo e non mi venne consegnata che ieri sera...

Lo stato di mio padre non ha peggiorato, mi pare anzi ravvisare alcuni sintomi di miglioramento; questi però non sono tali da far sparire ogni timore sull'esito finale della malattia che lo affligge (1).

(1) Mori indi a pochi giorni (15 giugno).

Il tempo, almeno in Piemonte, continua a contrariare il raccolto; io credo che sinora non siasi nelle provincie al di qua della Dora condotto a casa fieno che non sia stato bagnato. Se a Leri le cose andarono meglio è una gran ventura. La meliga da noi soffre pure notevolmente; solo il grano pare resistere alla malefica influenza che tiene sconvolta l'atmosfera.

... Ho avuta una lunga conferenza coll'affittavolo del conte Arrivabene, il quale ha introdotto in un fondo coltivato a risaia avvicendata, il sistema inglese della *tombinatura* sotterranea (1). Questi mi assicura che con una spesa di L. 60 alla giornata si può *tombinare* lodevolmente le terre argillose purchè non siano soverchiamente *sortumose*. Ei mi assicura che mercè quest'operazione ha raddoppiato il prodotto del fondo da lui condotto.

Esso ha già *tombinato* 600 giornate, e quest'inverno continuerà ad estendervi il suo sistema.

L'ho pregato di permettere ch'io mandassi un uomo intelligente ad assistere a questi lavori, ed esso mi ha promesso di insegnare al mio uomo tutti i particolari di questo sistema, il quale ha prodotto in Inghilterra una vera rivoluzione agricola (2).

Penso perciò ove ella lo creda opportuno di mandare quest'inverno Ottavio a passare 2 o 3 giorni a Mantova; giacchè io non morrò contento se non ho *tombinato* tutte le nostre risaie.

Capisco che a prima giunta quest'idea paia strana. Ma l'uso del guano pareva più assurdo ancora, eppure su di esso fu forza ai più tenaci il ricredersi; dovrebbe essere lo stesso della *tombinatura*.

Lunedì discorreremo a lungo di ciò.

Mi spiace il sentire della malattia di Maddalena. Spero che il nostro medico verrà a capo di curarla; ove credesse utile aver una consulta con Garonetti non tralasci di farla fare...

(1) Fognatura a cannelle.

(2) Cavour aveva già discorso di questo argomento nel suo scritto: *De la question relative à la législation anglaise sur le commerce des céréales* (1845).

Stesso mese.

... Ho ricevuto l'ultimo suo reso conto, dal quale vedo con piacere che le cose procedono in modo assai regolare. Temo tuttavia che il continuo cattivo tempo non ci sia di nocumento. Ma a questo non ci è rimedio salvo la pazienza.

... Sto lavorando alacremente per mandare ad effetto il progetto della strada ferrata di Vercelli a Novara; ma per riuscire è mestieri che i Vercellesi ed i Novaresi scuotano la loro inerzia. Forse andrò al Consiglio provinciale a tale oggetto. Spero che tutti i buoni cittadini concorreranno a questa bella impresa. Faccio assegno sopra di lei, e calcolo ch'ella darà il buon esempio, sottoscrivendo per parecchie azioni. L'affare sarà ben condotto e darà, ne sia certo, ottimo risultamento.

Quando sarà tempo ne scriverò all'avvocato Maione...

27 giugno dalla Camera.

... Molto mi rincerebbe il dovere partire da Leri senza avere avuto il piacere di rivederla dopo il matrimonio di suo figlio; ma lettere premurose mi costrinsero a restituirmi senza ritardo nella capitale.

... Se il calore continua e s'accresce sarà opportuno che il suo fratello colga la circostanza dei diminuiti lavori per andare a fare la solita sua cura a S. Vincent. A proposito di S. Vincent la prego di vedere di combinare il modo il più economico per ivi spedire le mogli di P... e di S... che solo dalle virtù di quelle acque possono sperare di scampare dalla morte che le minaccia...

29 giugno.

... Ieri cadde qui abbondante pioggia, avrei desiderato poterla mandare a Leri a beneficio delle nostre melighe, che tanto avrebbe beneficate...

4 luglio.

... Ho molto piacere che il Sig. Vincenzo vada fare provvigione di sanità nella valle d'Aosta. Finita la sessione andrò anch'io a cercare il fresco in qualche valle.

La prego a leggere il discorso che ho pronunziato nella tornata di martedì; in esso vedrà il mio programma finanziario.

Teresina pretende che il figlio di *** fa la corte a Metilde. Vedrei quel matrimonio con molto piacere...

20 luglio.

... Non bisogna mai perdersi d'animo per avversità di circostanze; egli è per questo motivo che lo esorto a non darsi soverchio fastidio dell'avvilimento dei prezzi; a peggio andare faremo conto di essere stati colpiti dalla grandine.

I prezzi attuali non possono reggere, a meno che il secondo raccolto sii abbondante quanto il primo, ciò che è tuttora dubbioso; e che le notizie estere giungano pure favorevoli ai generi alimentari. Ora tuttocì sarà incerto sino a settembre, sono quindi d'opinione di sospendere per ora le vendite... Se a settembre le probabilità non sono più favorevoli, non faremo i cocciuti e venderemo ai prezzi correnti.

Intanto le spedirò da Tomalino L. 4000, onde non rimanga incagliato per difetto di pecunia...

26 luglio.

... Poichè suo fratello sta per ritornare, ella deve pensare ad andare a rifare le sue forze nell'aria buona. Io lo invito seriamente a pensare alla sua salute.

... Io sono d'avviso di lasciare andare la nostra vertenza con X... Sicuramente ci sarebbe facile il dargli infiniti fastidi, ma per noi vi sarebbe poco guadagno.

... Il povero mio amico Santa Rosa è male assai; quand'anche guarisse le sarà forza lasciare il ministero...

8 agosto.

... Salvo il caso di qualche non preveduto avvenimento, domenica alle 10 sarò a Montarucco, per pranzare a Leri e progredire quindi per Biella ed Arona.

Sarò accompagnato dal C^{te} Martini e da due altri miei amici. Avrei caro ch'ella facesse trovare a Crescentino due cavalli ed il calessino.

La prego a fare in modo che troviamo, se non un lauto, almeno un discreto pranzo...

Primi di ottobre.

Le scrivo prima di avere visto d'Azeglio e quindi non le parlo di politica.

Ho preso la penna per pregarlo di vedere modo di far fronte alle spese col vendere i fondi esistenti in Leri, giacchè non sarei in grado di spedirle danari. In questo momento non posso valermi del mezzo delle cambiali, epperchè sono in acque bassissime. Il riso, il grano, la meliga hanno ribassato, e noi non abbiamo venduto. Ho calcolato che avevo oltre i 50,000 di riso dell'anno scorso da esigere. Cosicchè sono un poco incagliato.

Il tempo mi dispera; che peccato che la pioggia non abbia aspettato otto giorni ancora!...

10 ottobre.

Dopo tre giorni d'angosciose incertezze ho dovuto cedere alle istanze del Re, e più ancora alla gravità delle condizioni in cui versa lo Stato.

Al punto in cui erano giunte le cose, dopo le spiegazioni più che amichevoli d'Azeglio, era forza od accettare il Ministero, o rovesciarlo. Ora io credo che quest'ultima soluzione se poteva essere soddisfacente per l'amor proprio di chi ne sarebbe stato l'autore, sarebbe tornata sommamente dannosa al paese.

Io credo poter dire che sacrifico parte, se non tutto, il mio avvenire ad un sentimento di dovere. Al postutto se ho commesso un errore, il peggio che possa accadermi si è di trovarmi ridotto un po' prima a quello di fertilizzante dell'albero costituzionale, a cui tutti i ministri debbono finire.

La prego a continuare a scrivermi come per lo passato. Le sue lettere saranno per me un vero sollievo.

Il tempo pare ristabilito. Gran ventura per noi, che siamo giunti a considerare il seminario del grano, solitamente così trascurato, come una delle principali nostre risorse...

Stesso mese.

... Il modo col quale il pubblico ed i partiti hanno accolta la mia nomina, mi hanno viemmaggiormente convinto ch'io doveva al Paese il sacrificio di alcune personali antipatie, entrando al Ministero.

Creda a me, che non sono solito ad esagerare, questi non sono tempi da commettere la menoma avventataggine, non a cagione delle cose interne, ma bensì delle esterne.

Comunque sia, cosa fatta capo ha. Non bisogna guardare indietro, ma avanti.

Creda che il Ministero non mi fa dimenticare Leri, e ch'io seguito colla mente le operazioni rurali, come s'io fossi disoccupato.

Le lettere ch'ella mi scrive debbono portare la seguente soprascritta:

CONTE CAVOUR, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*

Torino.

Particolare

Notazione indispensabile, onde non vengano aperte dai miei primi ufficiali.

... Se ella crede, d'ora in avanti non scriviamo più a Tronzano, ma bensì a Livorno Vercellese per evitare la spesa del manoaletto. Ne renda avvertito il Reverendo, onde non sospiri invano la *Gazzetta del Popolo*.

L'avvocato Majone mi scrisse una lettera molto gentile...

19 ottobre.

Ella ha ragione. Ho abbandonato, come era mio dovere tutti gli affari privati, salvo l'occuparmi ancora di Leri e di chi lo amministra. Egli è perciò che le sue lettere mi tornarono non poco gradite.

... Penso con piacere che il seminario progredisce alacramente; terminato il gerbido avremo un gran fastidio di meno.

L'opinione pubblica mi è tuttora soverchiamente favorevole. Questo mi rincresce, perchè so di non potere corrispondere pienamente alla generale aspettativa. Farò il possibile, ma il possibile è ancora poco in confronto a quanto si aspetta.

La prego di dire da parte mia a X. che il ministro non vendica le ingiurie del vicino, e che dietro questo principio, io ho firmato l'ammissione del suo figlio al collegio della marina, la quale avrei sospesa se si fosse trattato di altra persona.

Mi creda con affettuosì sensi

Devotmo Serye

P. Curioni

155282



